

Isola-spettacolo a Santo Stefano

Dopo la retromarcia sulle chiusure a ripetizione, il Comune annuncia la ripresa di scavi e visite guidate

Insolita immagine di via dei Fori Imperiali, in attesa di vigili e biciclette: la vedremo così il giorno di Santo Stefano (Foto Adriano Mordenti/Agf)



Una festa per ricominciare

Fori, tutti a piedi solo il 26. Ma si riparla del parco archeologico

Il soprintendente La Regina: «Bene gli interventi graduali, ma intanto i monumenti rischiano di morire di smog»

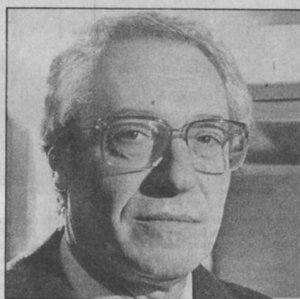
di DANILÒ MAESTOSI

Niente sventolii di bandiere rosse, commemorazioni nostalgiche. E, almeno per il momento, niente più embarghi domenicali a ripetizione. Forzature che avrebbero potuto riattivare le paralizzanti polemiche di dodici anni fa sullo smantellamento della mussoliniana via dell'Impero. La giunta Rutelli fa autocritica per la "precipitazione" con cui aveva annunciato le domeniche pedonali ai Fori. Riconsegna l'idea ai confini meno ambiziosi di una festa per richiamare l'attenzione sull'area monumentale del centro: un Santo Stefano senza auto dal Colosseo a piazza Venezia, con visite guidate, conferenze, mimì, giocolieri, attori. Ma anticipa anche i primi concreti passi della strategia di rigore e gradualità con cui intende affrontare i problemi del più grande parco archeologico del mondo:

ripresa degli scavi del Foro di Nerva, sistemazione dei Fori di Traiano ed Augusto, isolamento antimog della Colonna Adriana, dei recinti di via Alessandrina e del Colosseo, corredato entro breve tempo da più articolati provvedimenti sul traffico.

Questa correzione di rotta è il tema dominante della conferenza di ieri mattina in Campidoglio, affollata da rappresentanti di comitati di quartiere, ambientalisti, commercianti e altre categorie. Segno dell'interesse e dei conflitti che il rilancio della questione dei Fori torna a suscitare.

Innanzitutto il programma della giornata di Santo Stefano, illustrato dall'assessore alla cultura Gianni Borgna. Il disagio degli automobilisti, che troveranno via dei Fori sbarrata alle due estremità, sarà compensato da un corposo car-



Il soprintendente archeologico Adriano La Regina

tellone di iniziative. Due visite guidate da Andrea Carandini, l'archeologo che ha recentemente scoperto i resti delle mura della Roma di Romolo, e dal soprintendente Adriano La Regina. Due conferenze sui problemi urbanistici di Antonio Cederna e Vezio De Lucia. E poi una sfilata di grandi firme dello spettacolo: Enrico Montesano, Simona Marchini, Luigi Magni, Massimo Ghini. Uno spettacolo di

artisti di strada. Un concerto ai Mercati di Traiano. L'apertura straordinaria di tutti i monumenti della zona.

La festa per i pedoni finisce qui. Senza altri bis, almeno per il momento. «Ma le visite promozionali - spiega il soprintendente comunale Eugenio La Rocca - continueranno. Perché l'archeologia ha conquistato un pubblico sempre più numerose ed esigente. E perché la divul-

E mercoledì torna "libera" la Barcaccia, ripulita da ruggine e calcare

La ripulitura della Barcaccia del Bernini, a piazza di Spagna, sta per essere ultimata. La X Ripartizione fa sapere che, se non ci saranno ulteriori interruzioni causate dalla pioggia, per Natale i romani la vedranno di nuovo zampillare: il 22 dicembre i pannelli che per cinque mesi hanno "inglobato" il monumento, verranno rimossi.

I tecnici hanno dovuto rimuovere dalla fontana le vecchie stucature, eliminare le macchie di ruggine, pulire le parti di travertino (comprese le colonne e il sedile semicircolare), dai depositi di carbonio e di calcare. Per quest'ultima operazione sono stati utilizzati micromartelli a percussione e vibroincisori.

gazione e il coinvolgimento sono un doveroso corollario dei progetti che ci accingiamo a realizzare. Primo: la ripresa delle ricerche interrotte nell'area del Foro di Nerva. Con 3 miliardi della legge per Roma capitale potremo finalmente avviare lo scavo degli strati d'epoca romana, che dovrebbe fornire decisivi elementi di conoscenza e valutazione sulle antiche piazze sepolte sotto il cemento di via dei Fo-

ri. Solo quando sarà concluso questo cantiere potremo estendere le ricerche al settore Foro Traiano interrato sotto i giardini sul lato opposto. Secondo: dallo stesso fondo vengono i 5 miliardi che impiegheremo per la sistemazione e i restauri dei Fori di Traiano e di Augusto e l'apertura di un museo sulla storia e le architetture dei Fori, che per ora sfrutta alcuni spazi dei mercati di Traiano ma in futuro oc-

cuperà anche i tre piani di una confinante scuola ottocentesca in disarmo. Terzo: entro pochi giorni libereremo per sempre dai parcheggi lo spiazzo di fronte alla Colonna Traiana e lungo la medievale via Alessandrina».

Tutti soddisfatti. No, il soprintendente Adriano La Regina non lo è molto. Ha fatto propria da tempo la linea del rigore e della gradualità. Ma chiede tutela per i monumenti, risanati con anni di lavoro, e ora risposti al cancro e ai veleni dello smog. Per il Colosseo di cui sta per iniziare il restauro, con i 40 miliardi della Banca di Roma. Chiede subito un rimedio per la morsa dei pullman turistici attorno all'arco di Costantino. E propone di usare per la sosta un'area inutilizzata del Celio, che lo Iacp era disposto a cedere e ora è diventata un campaccio.

Walter Tocci, assessore alla mobilità, accusa ricevuta. E chiede tempo. «Ma solo quello necessario per sbrogliare i flussi di un eventuale allontanamento del traffico e studiare un nuovo supporto di mezzi pubblici».

Lo stradone litorrio chiuso al traffico per un giorno. Qualche problema per la pioggia. Poi è uscito il sole e lo spettacolo è decollato

Gran festa ai Fori Imperiali

Giocolieri, clown e musica. L'«isola» invasa da migliaia di romani

Assente il soprintendente La Regina. Il sindaco Rutelli: «Va rilanciato il piano per la sistemazione del parco archeologico»

di DANILÒ MAESTOSI

Giacca a vento e cappello blu, Mattia Montesano, 7 anni e mezzo, cerca invano di farsi largo nella folla che circonda Antonio Cederna e Verio De Lacià, i due oratori che davanti al recinto del Foro di Augusto si agitano a riassumere la storia e i problemi dell'area archeologica sepolta ai tempi del duce sotto il cemento. «Che succede? Perché stiamo qui? Che dicono quei signori? Camuffato da passante qualunque, un paio di libri di poeti romaneschi sotto il braccio, anche suo papà, l'attore Enrico Montesano, non sa bene che fare. Gli avevano chiesto di animare la mattinata, improvvisando qualche cosa. Ma come? Senza un megafono per farsi sentire, con la gente che sciamina senza bussola. E gli altri divi che dovevano affiancarlo? Tutti a casa forse spaventati dal maltempo. C'è solo Luigi Magni, che però si nasconde anche lui intimidito nella folla.

Se lo chiede anche Francesco Rutelli, che alle 10,30, giaccone e scarpette scocce, si presenta sul posto e prende subito in pugno la situazione. La prima mossa è un blitz al Foro Romano. Non c'è La Regina? Non importa ecco l'archeologo Andrea Carandini, che ha appena concluso una lezione sullo sito sotto il Palatino, dove pochi anni fa ha ritrovato i resti di una cinta muraria che risale ai tempi di Romolo. «Professore, spieghi qualche cosa anche a noi». E il professore concede un applausito bis, trascinandolo come un pifferaio la nuova comitiva, al tempio delle Vestali, al tempio di Saturno, alla spianata di fronte alla Curia dove i capi della Roma delle origini si riunivano a consiglio. «Quest'area - spiega - è come l'incrocio di Freud. Un serbatoio di memorie, stratificate l'una sull'altra. Radici che vanno tirate fuori, studiate, se si vuole conoscere, capire questa città. Le ricerche purtroppo



si sono interrotti per mancanza di soldi. E anche per i timori di uno sconvolgimento troppo radicale dell'assetto urbano della zona. Paure infondate. I cantieri vanno riaperti, senza toccare per ora il manto stradale. Con un programma graduale. Rutelli conferma: «Sì, nessuna forzatura. Ma il piano di sistemazione del parco archeologico va rilanciato. E questa l'intenzione della mia giunta».

E ora di nuovo tutti fuo-

ri. A perdere l'ebbrezza della festa, che torna il sole, è decollata di colpo. Con via dei Fori che ora è invasa da una gran folla, raccolta a grappoli nei punti dove mini sui trampoli, clown, mangiatori di fuoco danno spettacolo. E un suggestivo serpente di ballerini di ogni età, che si sgrana davanti al carcere Mamertino seguendo le note di una fisarmonica e gli ordini d'un animatore che dirige una frenetica quadriglia.



Dell'alto e da sinistra: via dei Fori Imperiali chiusa al traffico; Montesano con il figlio Mattia; un trampoliere scherza con una donna di colore; il sindaco Rutelli (Fotografato da ERMANDO DI QUINZIO)



Maurizio Costanzo durante la festa (Foto di MARIO D'ILIO)

La festa organizzata dal Comune nello studio «Cinque». Brindisi con il sindaco e Maurizio Costanzo

Pomeriggio di balli, follie e spumante per gli anziani a Cinecittà

di CLAUDIA TERRACINA

La più elegante è la signora Marcella in nero e oro con cappello di visone. Ma anche le altre invitate non scherzano. Per il primo appuntamento con il sindaco Rutelli e con Maurizio Costanzo, al suo debutto come consigliere per gli spettacoli del Comune, si sono messe in ghirigori come si deve. Al teatro cinque di Cinecittà, lo stesso dove Federico Fellini girava i suoi film e dove ha ricevuto l'ultimo omaggio dei romani, era tutto uno sfiorio di palette, taffetà nero e rosso e pizzi bianchi. «Mamma mia, quanti sono», esclama Costanzo dal palcoscenico. Più di due-

mila anziani hanno risposto all'invito del Campidoglio per un brindisi con danze la sera di Santo Stefano. Sono arrivati con i bus messi a disposizione dall'Atac dai centri per la terza età del Tufello, di Casal Bruciato, di Torrenova, della Garbatella, di Spinaceto, Dragona e Magliana. Altri hanno preso d'assalto la metropolitana e sono sbarcati nella città del cinema per la festa del Campidoglio.

«Abbiamo speso solo cinquanta milioni - tiene a precisare l'assessore alla cultura Gianni Borgna - e quaranta sono stati messi a disposizione dalla Philip Morris, uno dei nostri sponsor. Panettoni e spumante sono offerti dalla Conad, l'acqua minerale dalla Ferrarelle e la musica è stata assicurata dalla Scuola popolare di Testaccio, dal complesso di liscio di Nicola Arigliano e dal gruppo rock dei Ladri di carrozzone. Anche i dipendenti di Cinecittà hanno rinunciato al riposo.

«Sto' Rutelli promette bene. Speriamo che non dirazzi», si commuove Vera Morucci 74 anni, che per un giorno dimentica di disperarsi per la sua pensione, solo seicentomila lire al mese. Il sindaco subisce un vero assalto da parte dei fan ultrasessantenni. Su tutti torreggia Martino Marconi, 62, guarda-

portone in Campidoglio, che si vanta: «Sono il primo sostenitore di Rutelli. Io lo conosco da una vita, da quando era un novellino e si affacciava per la prima volta in consiglio comunale. L'ho tirato su a mollicelle e due anni fa so' stato profetico: me sa che diventi sindaco, gli ho detto. E adesso eccoci qua. Lui è il primo cittadino e io, per stargli vicino, ho rinunciato ad andare in pensione».

«Con la vostra vitalità siete un patrimonio per Roma - grida Rutelli - apriremo più centri anziani per farvi incontrare sempre più spesso». Poi lascia il palcoscenico a Maurizio Costanzo, che viene accolto da un boato, nemmeno fosse Michael Jackson. «Parliamo d'amore», butta lì il celebre conduttore. E comincia una grandola di botta e risposta sul colpo di fulmine, il romanticismo, il sesso. Alla fine si scopre che tra un uomo e una donna la scintilla scocca meglio se si balla. «E allora, via alle danze - grida Costanzo - e amate sempre la vita come stasera. Loro, i cosiddetti vecchietti non se lo fanno ripetere due volte e si gettano nel vortice dei lenti, degli hully-gully, dei cha-cha-cha e dei tanghi figurati. «Ballerebbero pure con il telegiornale, ride Costanzo.